



ASSOLOMBARDA

17 maggio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



TRIVOLZIO

Le firme contro la logistica superano quota mille Ora l'incontro in Comune

TORRE D'ISOLA

Sono oltre mille le firme raccolte dal Comitato no logistica per chiedere di fermare il progetto del maxi insediamento di Trivolzio. La petizione verrà consegnata al sindaco Paolo Breml durante un incontro fissato per mercoledì alle 17, quando una delegazione del Comitato spiegherà le ragioni del "no" all'intervento.

LA DELEGAZIONE

Contrasto al consumo di suolo, tutela della salute e salvaguardia dell'ambiente: questi punti che verranno sottolineati dalla delegazione, costituita da tre componenti del Comitato, in rappresentanza dei Comuni di Torre d'Isola, Bereguardo e Trivolzio. «Abbiamo chiesto un incontro sindaco di Trivolzio per spiegare le ragioni della nostra contrarietà al progetto e per sottolineare la necessità di attivare politiche di sostenibilità, con il recupero di aree dismesse e il rispetto dell'agricoltura e del territorio», chiarisce Roberto Ruju che rappresenterà Torre d'Isola, mentre sono ancora da definire i nomi dei rappresentanti degli altri due Comuni. «Avevamo lanciato una consultazione che ha avuto una risposta ampia e determinata - spiega Ruju che è anche segretario del circolo Pd di Torre d'Isola e Bereguardo -. Hanno firmato i residenti dei centri interessati, ma anche tante persone arrivate da Pavia e da altri Comuni. Si è deciso di limitare la raccolta delle sottoscrizioni a chi abita nella nostra provincia, non accettando il sostegno di chi vive nel Milanese, ma è legato a questi luoghi». Chiedono non venga snaturata la storia e il paesaggio con una logistica che occuperà un'area di 262mila metri quadrati e accoglierà un capannone di 61mila metri quadri. «Per rispetto del sindaco Breml e dell'istituzione che rappresenta, intendiamo comunicare prima a lui, che è l'interlocutore principale, il numero esatto delle firme raccolte - precisa Ruju -. Ha consentito a riceverci, fissandoci celermente un appuntamento durante il quale spiegheremo che non esiste, da parte nostra, un "no" a priori ai posti di lavoro promessi. È giusto tutelare il lavoro e creare occupazione, ma vanno sfruttate le aree dismesse per nuovi insediamenti».

LE ADESIONI

Al Comitato si sono unite associazioni come Legambiente, Wwf, Lipu, Italia Nostra, Fai, Zelata Verde, Futuro Sostenibile in Lomellina, Fridays For Future, Comitato Ticino 2000, Comitato Civico di Torre d'Isola, Gruppo di acquisto solidale di Torre d'Isola, Stop taglio alberi Italia (Stai). «Abbiamo unito le forze per contrastare il consumo di suolo, difendere salute e ambiente, in sintonia con gli obiettivi della transizione ecologica perseguiti dal governo e coerenti alle indicazioni regionali e nazionali - sottolinea il segretario cittadino Pd -. L'obiettivo deve essere una corretta e sostenibile pianificazione».



**Giudizio positivo dell'Ascom, la sindaca è soddisfatta: «Verso la ripartenza»
Qualche critica per l'evento Iria Vinum che prevedeva degustazioni a pagamento**

La Sensia alternativa piace «Tanta gente nei negozi»

VOGHERA

Troppi soldi per l'evento al Castello e troppo pochi per le iniziative al commercio? Il dibattito (anche politico) ha acceso a Voghera sull'edizione alternativa della Sensia, una Fiera tra luci e ombre che va in archivio, e comunque la prima "mini Sensia" targata Paola Garlaschelli. Dopo tante polemiche, la tre giorni di Fiera ha comunque lasciato più dolce che amaro in bocca. La sindaca si dice molto soddisfatta della riuscita dell'evento. Anche i commercianti paiono entusiasti per il loro "Fuorisensia": «Tanta gente nei negozi». Unica pecca, che arriva anche da un continuo dibattito sui social, è stato l'ingresso a pagamento all'interno del castello per degustare i vini. Una scelta che non è piaciuta a tanti e che potrebbe essere rivista in futuro in vista di un secondo appuntamento enogastronomico all'interno dell'antico maniero.

Strade chiuse al traffico

Via Cavour e piazza Duomo, chiuse al traffico, il sipario che è tornato a salire sul castello Visconteo ha richiamato comunque tanti visitatori. Commenti altalenanti arrivano dai social. E' piaciuto in particolare il percorso all'interno del castello per degustare i vini dell'Oltrepo. Anche se in molti, come detto, non hanno apprezzato il fatto di dover pagare 15 euro per poter assaporare le bollicine dei vini locali. Anche il Comune aveva finanziato gli organizzatori con 20mila euro e gli espositori pagavano 200 euro a stand. La presidente Ascom Voghera, Cristina Palonta spiega: «Ogni momento di crisi ci ha insegnato a cogliere un'opportunità. In quest'occasione i commercianti vogheresi hanno voluto recitare la parte di protagonisti nel "FuoriSensia 2021" mostrando ai vogheresi e non la loro professionalità nell'offerta di beni e servizi. Possiamo stilare un bilancio positivo sia per il coinvolgimento degli stessi commercianti che per la risposta dei visitatori/clienti che hanno pacificamente invaso le vie cittadine. Un sentito ringraziamento - continua Palonta - è rivolto all'assessore al Commercio Francesca Miracca e ai funzionari comunali che hanno professionalmente gestito le nostre richieste, alle forze dell'ordine e altre organizzazioni territoriali presenti ma discreti nel far rispettare l'ordine, ad Asm per il ripristino della pulizia delle vie».

La sindaca raggianti

«Sono soddisfatta di questi tre giorni - spiega la sindaca Garlaschelli -. Sono stati riaccessi i riflettori su Voghera, che si candida a essere la capitale del gusto e del turismo lento dell'Oltrepo, porta di accesso a un territorio ricco di colori, sapori, tradizioni. Rendere Voghera attrattiva per i suoi cittadini e per i visitatori significa creare le condizioni per una ripartenza, per un suo sviluppo sostenibile che coniughi la dimensione ambientale ed economica con quella sociale e umana. Quello compiuto è stato un primo passo». Positivo anche il resoconto dell'associazione "Voghera da scoprire" che sottolinea: «Il FuoriSensia organizzato da commercianti e artigiani, che si sono uniti con grande entusiasmo per fare in modo che la tradizione della Sensia potesse continuare, sia pure con le limitazioni imposte dalle normative anti Covid è stato un successo».



INNOVAZIONE

L'intelligenza artificiale è la nuova frontiera ecco le professioni che guardano al futuro

L'università di Pavia con Statale di Milano e Bicocca offre un corso di laurea dedicato: gli sbocchi a cui guardare

PAVIA

Sarà l'intelligenza artificiale a segnare il mercato del lavoro del futuro e l'università di Pavia, con la Statale di Milano e la Bicocca, ha avviato un corso di laurea dedicato che partirà dal prossimo anno accademico per 180 studenti. Sono ancora poche le aziende che adottano tecnologie e processi con al centro algoritmi di intelligenza artificiale, ma, secondo uno studio di McKinsey, società internazionale di consulenza manageriale, quelle che la utilizzano stanno iniziando a vedere i primi risultati sul fronte del conto economico.

i settori

Automotive, servizi sanitari e prodotti farmaceutici sono i più propensi a concentrare gli investimenti proprio nell'IA. Si punta ad ottimizzare la gestione delle risorse umane e l'automazione, ad esempio, dei magazzini, ma sta crescendo il numero di imprese che comincia ad utilizzare gli algoritmi predittivi anche in altre aree. Secondo la ricerca Skill revolution reboot di Manpowergroup è stato inevitabile l'impatto del Covid-19 su digitalizzazione, nuove competenze e su profili professionali emergenti. Digitalizzazione che passa anche dalle competenze lavorative necessarie per attuarla. E così i profili vincenti non saranno solo Stem, ma saranno sempre più decisive le soft skills, cioè le caratteristiche personali. L'emergenza sanitaria spinge quindi sui processi di automazione: il 43% delle aziende in Italia sta accelerando i loro piani rispetto al 21% della media mondiale. E conseguenze ci sono anche sull'occupazione: l'85% delle aziende in Italia che hanno in corso un processo di automazione intende aumentare o mantenere la propria forza lavoro. In risposta alla pandemia, il 38% delle aziende prese in esame nel report si sta digitalizzando velocemente, mentre il 17% ha temporaneamente sospeso i propri progetti. Inoltre sono più le mansioni lavorative che vengono create rispetto a quelle eliminate:

l'86% delle aziende che hanno in corso un processo di automazione intende aumentare o mantenere il numero dei propri dipendenti. Insomma le aziende che digitalizzano di più creano più opportunità lavorative. Le attività produttive, per rimanere competitive, devono individuare nuove metodologie per continuare a fare le vecchie cose o affrontare nuovi processi. I settori che prima della pandemia andavano a rilento con l'automazione ora stanno recuperando. I comparti della finanza, delle assicurazioni, immobiliare e dei servizi alle imprese stanno raddoppiando gli sforzi per la digitalizzazione come conseguenza della crisi, in particolare per le mansioni amministrative e a contatto con il pubblico. -

180

Gli studenti ai quali
il corso aprirà le porte
dal prossimo
anno accademico



GIORGIO BOATTI

IL FRONTE DELL'ACQUA PER PAVIA

A volte, anche a propria insaputa, si può sperare di imboccare la strada giusta. Dopo tante aree dismesse abbandonate al loro destino e delle quali, di tanto in tanto, qualcuna finisce in cenere e fumo (d'amianto, si è temuto). Dopo inciamponi e svarioni che nella cura e nel governo del territorio sembrano aver accompagnato sin dal suo esordio, nella primavera del 2019, il cammino della nuova amministrazione comunale di Pavia. Ovvio che poi, con l'avvento della pandemia, il cammino di ogni giunta non poteva che essere in salita. Il Mezzabarda non poteva fare eccezione. Alle prese, come tutti i Comuni, con mille emergenze e altrettante incombenze.

Serviva dunque un'idea nuova e il progetto "Pavia città d'acqua" sembra esserlo. Varato dal Comune di Pavia in sinergia con Regione Lombardia, che lo ha finanziato per 15 milioni di euro, il progetto - come ha detto il sindaco nel presentarlo - è finalizzato a creare "un sistema resiliente di rigenerazione urbana sostenibile, di ecologia integrale e di coesione sociale". Tutte parole impegnative

e ambiziose. Soprattutto sorprendenti se le si sente risuonare in bocca a un sindaco che, per inclinazione caratteriale e formazione culturale, ama procedere a contatto con la realtà.

Rasoterra, se possibile. Evitando ogni teorizzazione e astruseria che possa far sospettare che i temi che si impongono nel "main-stream" ecologico-ambientalista diventino suoi. E' vero però che la rigenerazione territoriale sul Waterfront, ovvero sul fronte delle acque - fiume o mare - in dialogo con il sistema urbano di loro pertinenza, da decenni è oggetto di studi e rilevanti esperienze. Articolate, queste ultime, su modelli assai diversi. A volte contrapposti. Sia in Italia che all'estero. E sui quali ormai esiste una vastissima bibliografia.

In ognuno di questi progetti, gli assetti di pianificazione urbana, di governance ambientale, di future interazioni sociali e produttive, culturali e turistiche, non scendono dal cielo. Sono dettati dagli interessi economici, dalle rappresentanze e sensibilità delle comunità coinvolte, dai rapporti di potere che vigono nei territori investiti dalle azioni dispiegate sul Waterfront.

A Londra, per esempio, la riqualificazione delle rive del Tamigi, presentata come riuso di aree portuali dismesse, ha significato essenzialmente una massiccia operazione immobiliare finalizzata a creare residenze di lusso. Pura "gentrificazione", insomma. Ovvero trasformazione urbana in funzione di speculazione immobiliare ed esclusivamente al servizio di classi sociali abbienti. Un fenomeno che dagli Usa alle città europee dovunque investisse - con i più nobili intenti "rigenerativi", "resilienti", "ambientali" - lungofiumi, lungomari, lungolaghi ha quasi sempre espulso vecchi residenti. Avvantaggiato i ceti più rampanti. Ferito i legami di comunità. E creato complessi problemi di governo ambientale. Però non tutti gli interventi sono finiti così. Proprio nel vecchio Continente, sotto la regia di strategie europee assai sensibili al tema del Waterfront, hanno preso corpo esperienze assai positive e significative. Perché la speculazione immobiliare non ha toccato palla? Perché i giochi di potere si erano distratti? Ovviamente no. Semplicemente le comunità territoriali coinvolte si sono fatte sentire vivacemente nell'articolazione e nell'impatto dei progetti. Sono state interpellate, e si sono espresse, mettendo i piedi per terra, sulla concretezza di ogni problematica. Non hanno lasciato i progetti esclusivamente nelle mani di tecnici, cabine di regia, addetti ai lavori. Hanno voluto, e potuto, dire la loro. Pavia, e i suoi cittadini, potranno farlo? Vorranno farlo? Lo capiremo presto.

**Una settimana speciale: tante iniziative con il Tir sponsorizzato
che dal 20 al 26 maggio girerà questa parte dell'Oltrepo**

L'attesa del Giro d'Italia come una grande festa Il "camion della corsa" nei Comuni interessati

STRADELLA

Una settimana di tour in bicicletta, risottate e degustazioni di vini. L'Oltrepo Pavese si prepara ad accogliere l'arrivo della 18ª tappa del Giro d'Italia a Stradella con una serie di eventi nei sette giorni precedenti, dal 20 al 26 maggio, negli altri sette Comuni attraversati dal percorso. Il presidente del Comitato Eventi Oltrepo Pavese, Emanuele Bombini, e l'assessore stradellino allo Sport, Andrea Frustagli, hanno effettuato un sopralluogo nei Comuni che ospiteranno gli eventi, riuniti sotto il marchio "Oltrepo in Giro", insieme ai sindaci: Zenevredo (20 maggio), Montù Beccaria (21 maggio), Broni (22 maggio), Cigognola (23 maggio), Canneto Pavese (24 maggio), Castana (25 maggio), Montescano (26 maggio). In ogni paese ci sarà, una giornata intera di eventi, organizzati in collaborazione con Camera di Commercio, Consorzio tutela vini Oltrepo Pavese e Confagricoltura Pavia: simbolo di questa settimana sarà il grande tir, che è in fase di allestimento con i loghi della corsa e degli sponsor, al cui interno ci sarà un'area per l'ospitalità, un villaggio commerciale dedicato ai partner e sponsor dell'evento, un'area dedicata alle attività connesse all'enogastronomia.

Il programma ufficiale

Il programma prevede, alle 9.30 l'apertura del villaggio con l'accoglienza, poi la colazione e l'illustrazione delle pratiche anti Covid; alle 11 ci sarà la partenza del bike tour che seguirà lo stesso percorso della tappa del 27 maggio. Si potrà partecipare noleggiando una e-bike oppure con la bici propria (sono inclusi assistenza meccanica, tecnica e medica lungo tutto il tragitto e servizio di distribuzione acqua sul percorso. Ritornati in paese, alle 13.30 è previsto il pranzo "Riso&Vino" a cura degli studenti dell'istituto Santachiara di Stradella: i ragazzi della IV Alberghiero, con i docenti Silvano Vanzulli e Marina Riccardi, appronteranno e serviranno un risotto diverso al giorno con uno studiato abbinamento di vini della zona. «Faremo vedere il meglio del nostro territorio ai 200 paesi che lo vedranno in mondovisione», afferma Carlo Veronese, direttore del Consorzio. Nel pomeriggio, alle 15, sarà possibile seguire sul maxischermo la diretta della tappa odierna; la giornata si concluderà alle 17.30 con "Masterclass: vini a confronto", degustazioni di vini a cura del Consorzio. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare il Comitato Eventi a comitatoeventisportivioltrepo@gmail.com oppure al 345.9704533. Intanto nei diversi Comuni si studiano le modifiche alla viabilità per l'arrivo della tappa: a Broni, ad esempio, il comando di polizia locale ha disposto per il 27 il divieto di sosta, dalle 8 alle 18, e il blocco della circolazione (salvo attraversamenti vigilati dal personale impegnato nei servizi di polizia stradale), dalle 14 alle 18, in strada per Zavattarello, via Regione Gioiello, via Roma, via Emilia, piazza Garibaldi, via Dante; la circolazione sarà sospesa al passaggio della moto di scorta con la bandiera rossa fino al passaggio del veicolo di "fine corsa".

**Tortona****Nuova logistica, l'area si amplia a 266mila mq****TORTONA**

Una nuova piattaforma per la logistica è in preventivo di essere aperta a Tortona, ad opera di una società tedesca del gruppo Aquila Capital. L'acquisizione di un'area nei pressi del casello autostradale, vicino all'area commerciale della Conforama, risale a due anni fa e i lavori sarebbero già dovuti partire, se non ci fossero stati lo scorso anno i ritardi legati al Covid. Ora però ci sono novità sul fronte dell'estensione di tale area, che sarà molto più ampia di quella inizialmente preventivata e già autorizzata dall'iter urbanistico e dai permessi di costruzione. Green Logistics, la divisione di sviluppo di Aquila Capital dedicata alla logistica in Europa, ha acquistato infatti in tutto un'ulteriore area di circa 266.000 metri quadrati a Tortona, lungo la ex statale per Sale. Grazie a questa acquisizione, quindi il gruppo aggiunge un'altra area edificabile di 103.000 metri quadrati al progetto iniziale denominato Tortona Green Logistics, che prevede due magazzini con un'altezza interna di stoccaggio di 12 metri, Tortona I e Tortona II Green Logistics Park, la cui copertura era e di 155.400 metri quadri. Con questa acquisizione, Aquila Capital rafforza la propria presenza sul mercato italiano e espande il portafoglio di asset in Europa. Il progetto ha già ottenuto i permessi di costruire per l'edificio e sono state definite le opere di urbanizzazione a carico dell'azienda richiedente: l'ampliamento di una parte di strada Cabannoni, la realizzazione di una pista ciclopedonale parallela e di due parcheggi pubblici, di cui uno per tir. Sul tratto di strada che verrà ampliato si conta poi di inserire l'imbocco per il futuro tratto di tangenziale che collegherà al strada per Alessandria con l'attuale tratto che va dal casello autostradale fino alla strada per Voghera.

**Gambolò**

Metalplast, ora la bonifica

Si parte con la rimozione dei rifiuti abbandonati

Gambolò

Iniziano i lavori di bonifica alla Metalplast, nell'area che da anni attende una bonifica dai molti rifiuti che vi sono stati abbandonati. In questi giorni è stato pubblicato sul sito del Comune il bando che prevede che cominci il primo lotto della pulizia dell'area che si trova alla frazione Garbana e che un tempo ospitava una fabbrica specializzata nel recupero dell'alluminio. Fallita da anni, la Metalplast è andata all'asta con l'intero stabile, comprensivo anche degli edifici che ospitavano alcuni uffici, ma non ha trovato alcun acquirente. L'amministrazione regionale ha deciso di inserirla quindi nell'elenco delle aree in attesa di bonifica, stanziando quasi 1 milione di euro per la pulizia della zona.

I passaggi

L'amministrazione comunale, che un volta terminata l'opera entrerà in possesso dell'area, al proprio insediamento ha deciso di mettere in sicurezza l'ex fabbrica cintandola. Oltre ai rifiuti abbandonati dagli ex proprietari dopo il fallimento, infatti negli ultimi anni erano in molti a varcare i cancelli rimasti aperti per buttarvi l'immondizia. Con la messa in sicurezza è cominciato l'iter che oggi porta finalmente a un bando aperto al quale parteciperanno le società specializzate in pulizia e bonifica di grandi aree. Il primo lotto prevede che la società che si aggiudica l'appalto si premuri di rimuovere i rifiuti dal piazzale con un intervento che prevede una spesa di 665 mila euro. La pulizia dell'area dovrà essere effettuata fino a un massimo di 240 giorni a partire dalla data di consegna dei servizi.

Presumibilmente il terreno che ospita oggi i rifiuti potrebbe essere liberato per la metà del 2022. Le domande devono essere presentate entro le 12 del 14 giugno, quindi nel giro di qualche giorno si dovrebbe avere l'affidamento e in estate inizieranno i lavori di sgombero del piazzale. Si tratta della maggior parte dell'intervento, dal momento che stando ai primi rilievi non si registrano delle contaminazioni del sottosuolo, quindi non dovrebbe essere necessario sbancare il terreno per bonificare tutta l'area. Si conclude in questo modo uno dei capitoli più difficili della recente storia gamboliese che è iniziato alla metà degli anni Duemila quando, in seguito a un incendio e alle denunce degli ambientalisti, il tribunale mise i sigilli all'area facendo partire un processo che si concluse soltanto con il fallimento della società e la messa all'asta dell'area, che ora ritornerà nelle disponibilità dell'amministrazione comunale, che però non ha ancora deciso come disporre, visto che si tratta anche di un appezzamento di terreno piuttosto isolato, dal momento che si trova in piena campagna poco fuori dalla frazione Garbana.



**La fascia 40-49 anni al via dal 20 maggio, quella dei 30-39 anni dal 27.
E gli under 30 si metteranno in lista dal 2 giugno**

Prenotazioni, c'è la data dei 16-29enni La Lombardia completa il calendario

Pavia

La Lombardia ha completato il calendario di prenotazione per la campagna vaccinale anti-Covid. I cittadini compresi nella fascia d'età da 40 a 49 anni (83mila persone in provincia di Pavia) potranno mettersi in lista da giovedì 20 maggio, una settimana dopo, giovedì 27 maggio, saranno aperte le prenotazioni per la fascia 30-39 anni (60mila pavesi), mentre per la fascia 16-29 anni (73mila pavesi) la data fissata è il 2 giugno. Non sono ancora stati fissati tempi medi per la prima somministrazione ma, se saranno rispettati gli stessi parametri per la fascia d'età 50-59 anni, la somministrazione della prima dose dovrebbe essere a circa tre settimane dalla prenotazione. Come prenotarsi Le modalità di prenotazione sono identiche a quelle già utilizzate dalle fasce di età in corso di prenotazione. La prenotazione è strutturata su quattro canali differenti: il canale digitale sul portale delle Poste (<https://prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it/>); la prenotazione tramite call center (800 894 545); la rete Postamat (100 in provincia di Pavia) da utilizzare con la tessera sanitaria; la rete degli oltre 4.000 porta-lettere presenti in Lombardia (200 in provincia di Pavia). I postini rilasceranno la ricevuta necessaria all'utente per presentarsi al centro di erogazione dei vaccini. La prenotazione è diretta e non necessita di una pre-adesione. Si deve sempre ricordare di avere a portata di mano la tessera sanitaria (è necessario inserire il numero) che contiene anche il codice fiscale (anche questo è richiesto dai format di iscrizione), e il telefono sul quale si riceve il messaggio con la conferma della prenotazione, il luogo, la data e l'ora per la somministrazione. Non è necessario prenotare la somministrazione della seconda dose: la data viene comunicata contemporaneamente alla prima somministrazione.

le cifre regionali

«I numeri dei vaccinati in Lombardia sono circa il 17% del totale nazionale - commenta il coordinatore della campagna vaccinale della Lombardia Guido Bertolaso -. Dal 26 aprile al 12 maggio la Lombardia ha superato il target di vaccinazioni fissato dal Commissario Figliuolo. Il resto d'Italia, nel medesimo periodo, ha fatto registrare meno somministrazioni rispetto a quanto richiesto. Se la Lombardia non avesse lavorato con questi ritmi, il target non sarebbe stato conseguito a livello nazionale». Per quanto riguarda gli over 80, i non vaccinati lombardi sono il 6,6% contro l'11,1% della media italiana. Per quanto riguarda i 70-79enni, invece, sono il 18,4% contro una media italiana del 26,5%. I non vaccinati tra i 60 e i 69 anni in Lombardia sono il 35,4%, mentre la media nazionale è del 50 per cento».

la campagna d'autunno

«Nonostante non ci sia una vera direttiva dal ministero della Salute - aggiunge Bertolaso - abbiamo incominciato a ragionare con il presidente Attilio Fontana e con la vice presidente Letizia Moratti, su quella che potrebbe essere una campagna vaccinale d'autunno, che dovrebbe ovviamente essere molto diversa da questa campagna vaccinale massiva. Dobbiamo essere pronti nel momento in cui dovesse accadere qualcosa di nuovo». «La Lombardia - commentano Fontana e Moratti - per prima ha scelto di unire l'aspetto sanitario a quello dell'emergenza, favorendo la sinergia tra le forze della sanità e quelle della Protezione civile. È stata la mossa più importante presa all'inizio della campagna vaccinale e ha consentito di organizzarla al meglio facendo leva sulle forze migliori della nostra regione. Con orgoglio vediamo che questo modello è stato ripreso a livello nazionale». --



ASSOLOMBARDA

PRENOTAZIONI VACCINO ANTI-COVID

40-49

ANNI

83.000
PAVESI NELLA
FASCIA D'ETÀ

PRENOTAZIONE DAL
20 MAGGIO

30-39

ANNI

60.000
PAVESI NELLA
FASCIA D'ETÀ

PRENOTAZIONE DAL
27 MAGGIO

16-29

ANNI

73.000
PAVESI NELLA
FASCIA D'ETÀ

PRENOTAZIONE DAL
2 GIUGNO



SAATCHI



**Primo trimestre del 2021 meglio anche per l'industria che cresce del 3,3%
Futuro meno incerto per le imprese grandi. Calzaturiero e moda ancora al palo**

A Pavia la ripresa dopo la crisi Produzione artigianiana a + 8,7%

Pavia

Torna un timido raggio di sole sull'economia pavese, che nel primo trimestre del 2021 vede un rimbalzo degli indicatori nel campo positivo, dopo il crollo registrato nel 2020 dovuto alla pandemia, a seguito del quale la Lombardia ha pagato il prezzo più alto. Lo dice il primo rapporto di Unioncamere Lombardia che ha analizzato i dati della produzione manifatturiera, in particolare l'andamento economico e di industria e artigianato, nel primo trimestre del 2021.

produzione artigianiana alla riscossa

Buone, anzi ottime, notizie arrivano proprio dalla produzione artigianiana. A fronte di una tendenza regionale comunque ancora negativa del settore che segna una contrazione di rilievo, attestandosi a -2,2%, Pavia spicca con un + 8,7%. Un netto recupero, rispetto allo scorso anno, visto che nel 2020 il saldo era stato nettamente negativo (-12,4%). A livello lombardo classificati per provincia, i dati sulla produzione rilevano un netto cambio di tendenza soprattutto per le province di Bergamo (+13,7% contro il -14,1% del 2020), Lecco (+10,5 contro -10 dello scorso anno), Pavia (+8,7 contro -12,4%), Monza (+8%, contro -11%) e Brescia (+7,6 contro -13,4%) tutte con valori tendenziali superiori al dato medio regionale, attestandosi sull'8,7% nel primo trimestre del 2021 a fronte del -10,1% dello scorso anno. Unica provincia in rosso, Milano: chiude il trimestre con un dato tendenziale che si attesta a -1,3%.

l'industria cresce

La produzione industriale lombarda, già in forte espansione a partire dal secondo semestre del 2020, registra un timido saldo positivo a livello congiunturale anche nel periodo in esame con un +0,2%. Dati tendenziali particolarmente positivi anche nell'analisi delle province lombarde. Pavia passa da un -9,1% del 2020 a +3,3% del 2021. Non è fra le top, ma è comunque un segnale incoraggiante. Guida la riscossa Brescia, che chiude il primo trimestre del 2021 con un +14,6%, e Bergamo con risultati di periodo attestati a +10,6% che sembrano replicare ma con segno opposto le rilevazioni dei 12 mesi precedenti. Chiusura in crescita su base congiunturale per tutte le altre province, ma solo Lecco e Cremona _ oltre alle già citate Brescia e Bergamo _ presentano un valore superiore alla media lombarda. Restano particolarmente contenuti, ma con segno positivo, i dati relativi alla provincia di Como.

calzature e moda segnano il passo

«A livello regionale i valori tendenziali relativi alla produzione mostrano due performance distinte: al di sopra della media di +8,7% per le imprese grandi (+10,1%) e per le medie (+9,9%) _ spiega Unioncamere _ . Rimangono invece al di sotto dei valori medi le imprese con meno di 50 addetti (6,6%), per le quali la curva dell'indice della produzione si muove al di sotto dell'indice della produzione totale». Il radar che più allarma rappresenta la distribuzione settoriale delle imprese che riducono la produzione. Nell'industria, oltre al pelli-calzature, il focus mette in evidenza anche l'abbigliamento. Stesso dicasi per l'artigianato. «Difficoltà importanti nelle previsioni del pelli-calzature, che non confida nella possibilità di recuperare nel tempo le perdite subite _ precisa ancora il report_. Le industrie del medesimo settore, invece, confidano in un recupero ma non a breve: ci vorrà più di un anno per ritornare sui livelli precedenti». --



ASSOLOMBARDA

l'osservatorio

I dati e le analisi di Unioncamere per le aziende

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio lombarde, (Unioncamere Lombardia) è la struttura associativa regionale che riunisce e rappresenta le 9 Camere di Commercio della regione. Il focus sulle imprese è uno studio che prende in considerazione l'andamento manifatturiero ogni trimestre per capire, sulla base di dati e informazioni, analisi e prospettive delle aziende con indagini trimestrali settoriali. Fra gli elementi che vengono presi in considerazione dall'osservatorio e pubblicati periodicamente dall'ente per le imprese, il confronto e il contesto internazionale, l'analisi dimensionale e comparto per comparto, l'andamento occupazionale.



Il primo corso triennale italiano per 180 studenti nasce in collaborazione con Statale e Bicocca

Laurea in intelligenza artificiale Pavia e Milano uniscono le forze

PAVIA

Un secolo fa sarebbe stato impensabile immaginarli insieme, impegnati in un progetto comune. Oggi, invece, i rettori delle tre grandi università lombarde - Pavia, Statale di Milano e Milano Bicocca - accantonando la storica rivalità, uniscono le forze, si scambiano studenti (un bacino di oltre 120mila giovani) e conoscenze per avviare il primo, e finora unico in Italia, corso triennale in intelligenza artificiale. Si parte subito, con il nuovo anno accademico. Immatricolazioni al via da luglio per 180 posti disponibili (di cui 30 per studenti extra europei). Sede amministrativa a Pavia ma lezioni, divise in semestri, a rotazione nei tre atenei. Inglese, passepartout per il mondo. Le lezioni saranno esclusivamente in lingua inglese e questo dice già molto dell'obiettivo del corso: «Allinearsi alle migliori università del mondo che già offrono percorsi formativi avanzati in questa materia - ha spiegato ieri in aula Foscolo il rettore di Pavia, Francesco Svelto - . E mi riferisco ad Oxford, Mit, Harvard, Imperial

**Il rettore Svelto:
«Gettiamo lo sguardo
sul futuro con percorsi
innovativi e avanzati»**

College London, Columbia University, Stanford, Amsterdam, Monaco, Berlino». «L'intelligenza artificiale non è una disciplina specifica - precisa il rettore dell'Università Statale di Milano, Elio Franzini - Propone piuttosto un approccio multidisciplinare che vorremo aiutasse anche a superare i tradizionali steccati. Abbiamo voluto gettare lo sguardo verso il futuro e mostrare come non possa esistere un sapere chiuso nei propri confini, in uno specifico settore. E se questo

periodo difficile della pandemia ci ha lasciato qualcosa, è certamente anche il bisogno di ribadire che il ruolo dell'Università è innovare». La sperimentazione di strumenti diversi per la didattica - come le lezioni a distanza a cui si è fatto ricorso nell'ultimo anno - ha aperto anche nuove frontiere, tra cui quelle digitali, che potranno essere utilizzate anche in futuro.

Quattro profili professionali

Il "Bachelor of science in Artificial intelligence" punta a creare quattro profili professionali per rispondere alle esigenze di innovazione del settore pubblico e privato: gestione della conoscenza nella comunicazione e nel marketing; applicazione ai processi manifatturieri intelligenti; interazione uomo-ambiente; applicazioni a modelli matematici e tecnologie fisiche. L'intelligenza artificiale - è stato ribadito ieri mattina - «è una tematica cruciale per la ricerca, la società e l'economia ed è destinata a diventare sempre più centrale negli scenari futuri». Con il corso, che punta a promuovere anche una laurea magistrale, si vuole creare una nuova figura professionale, quella dell'esperto in intelligenza artificiale, da inserire nel mondo scientifico e nel mercato del lavoro internazionale e che sia in grado di accompagnare imprese private o istituzioni pubbliche nella svolta tecnologica caratterizzata dallo sviluppo di strumenti avanzati di automazione e di interazione uomo - macchina dal comportamento intelligente.



ASSOLOMBARDA

«Questo corso di laurea è la migliore risposta che le Università, unendo le forze, possano dare ad una esigenza ormai già matura - ha spiegato la rettrice dell'Università di Milano Bicocca Giovanna Iannantuoni -. L'Intelligenza Artificiale è una realtà sempre più presente in svariati ambiti, dal marketing alla medicina. Per questo occorre formare professionisti in grado di muoversi in tutti i molteplici campi in cui trova applicazione».



Il rettore dell'università di Pavia Francesco Svelto con i colleghi Giovanna Iannantuoni (Bicocca) e Elio Franzini (Statale di Milano)

l'avvio

Lezioni in inglese dal prossimo anno accademico

Il nuovo corso di laurea in Intelligenza artificiale è triennale. Partirà dall'anno accademico 2021/22; immatricolazione dal 15 luglio. È a numero programmato: 180 posti di cui 30 riservati a studenti extra Ue. È previsto per tutti un test d'ingresso. Essendo le lezioni interamente in lingua inglese è richiesta una certificazione almeno pari al livello B2. Sono previste attività di laboratorio corsi si svolgeranno a rotazione nei tre atenei partecipanti.



L'opposizione: «La destinazione dei 111 milioni non è stata discussa e condivisa con le categorie e il territorio»

Milioni dalla Regione M5s e Pd all'attacco: «Nessun dialogo»

Pavia



Simone Verni (M5s)

Tutti d'accordo sul merito, ma il metodo fa discutere. Il "piano per Pavia" da 111 milioni di euro annunciato dal presidente della regione Attilio Fontana per il rilancio della provincia soddisfa tutti per l'entità, ma scontenta molti per il metodo con cui i fondi sono stati ripartiti. E le critiche più dure, naturalmente, arrivano dall'opposizione politica in regione. «Il "piano Marshall per il rilancio dell'economia è un provvedimento che abbiamo votato e quindi condividiamo - spiega Simone Verni, consigliere regionale M5s -. Il problema è che per la destinazione dei fondi è mancata una condivisione con il territorio. Il risultato che ci sono progetti secondari finanziati mentre, ad esempio, non c'è nulla per la tangenziale di Belgioioso che è un'opera fondamentale». «Un piano di sviluppo deve essere discusso dal basso - aggiunge Giuseppe Villani del Pd -. E invece, sono stati consultati i sindaci amici della giunta regionale e non gli altri. come non sono stati sentiti i sindacati». Roberto Mura, consigliere regionale leghista, taglia orto sulla

polemica: «Il confronto, in sede di giunta, c'è stato. Detto questo, è la maggioranza che prende le decisioni: i risultati saranno giudicati dalla gente». Sul confronto, anche in sede di commissione, concorda il consigliere di Forza Italia Ruggero Invernizzi: «Il clima - aggiunge, è sempre stato collaborativo». Anche le parti sociali della provincia di Pavia avrebbero atteso un maggiore coinvolgimento nell'incontro con la Regione «Abbiamo i dati peggiori in Lombardia su disoccupazione giovanile e la più alta diffusione lombarda del reddito di cittadinanza. Avremmo voluto dire a Fontana che c'è un problema. I fondi della Regione devono servire per rimettere benzina nel motore, far ripartire davvero con cose utili ai cittadini e ai lavoratori l'economia - spiega la segretaria provinciale della Cgil, Debora Roversi -. Non avremmo voluto parlare di casi singoli, ma di una situazione generale del nostro territorio che merita attenzione da parte della Regione». «A Fontana avremmo voluto chiedere di emettere ancora bandi per le piccole imprese, come già fatto in passato. Ma di abbassare il taglio dei contributi - spiega il presidente di Confartigianato Pavia, Renato Perversi -. Ci sono piccole e micro aziende a cui basta un aiuto anche da 20mila euro per un macchinario nuovo per ripartire, ma in questo momento storico

non se la sentono di fare debiti. I fondi della Regione potrebbero servire anche a finanziare progetti di importi non elevati, ma fondamentali per il tessuto produttivo in sofferenza in questa fase» «Volevamo solo esporre a Fontana una situazione di crisi del commercio, ma penso che sia noto a tutti il momento difficile che attraversa il settore - sottolinea il direttore dell'Ascom di Pavia, Gian Pietro Guatelli -. E poi chiedere qualche chiarimento su cosa riservano i bandi per la nostra categoria». --

La Cgil: «Abbiamo i peggiori dati sull'occupazione e non se ne parla»



l'interrogazione

Un'estate di cantieri tra lavori in centro e lo stop al Ponte Rosso

VOGHERA

Quattro mesi di cantieri che rivoluzioneranno in gran parte la viabilità a Voghera. Per questo c'è grande preoccupazione da parte sia dei commercianti sia degli abitanti residenti nel cuore della città che vedranno in gran parte stravolto l'assetto viabilistico. La chiusura del Ponte Rosso per 45 giorni, la chiusura di via Depretis da metà maggio a metà agosto oltre all'eliminazione dal venerdì alla domenica di numerosi parcheggi in piazza Duomo per trasformare il lato nord in zona pedonale rischia, secondo molti, di compromettere per quattro mesi la viabilità in centro a Voghera. Le associazioni che rappresentano i commercianti in particolare sono sul piede di guerra e chiedono chiarimenti all'amministrazione comunale.

I cantieri in centro

Dal 18 maggio a metà agosto infatti è prevista la chiusura di tutta via Depretis in quanto la ditta che qualche anno fa aveva sistemato il porfido lungo la strada si è fatta carico di risistemare la pavimentazione che neppure due anni dopo dal termine dei lavori risulta in gran parte dissestato.

Stop sul Ponte Rosso

Inoltre dal 14 giugno al 28 luglio, per 45 giorni di fila, il Ponte Rosso verrà completamente chiuso al traffico per permettere alla ditta incarica di eseguire i lavori di consolidamento e staticità di una struttura messa sempre sotto pressione dalle piene del torrente Staffora. Anche in questo caso i commercianti di via Negrotto Cambiaso sono già scesi più volte in campo per chiedere che la chiusura non sia totale ma parziale. A farsi carico della protesta di commercianti e abitanti è l'Udc che per voce dei suoi tre consiglieri comunali di opposizione - Nicola Affronti, Elisa Piombini e Antonio Califano - ha depositato ieri un'interpellanza rivolta al sindaco Paola Garlaschelli. In questa interrogazione i tre consiglieri chiedono «se l'amministrazione comunale abbia fatto uno studio complessivo sul potenziale caos viabilistico che deriverà dalle numerose chiusure in programma e se sia stato valutato anche l'impatto negativo che tali provvedimenti avranno sui cittadini e sulle attività economiche della città».



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

15 maggio 2021

Al taglio del nastro il presidente della Regione, Attilio Fontana: «Voglio tornarci il prossimo anno, è una delle fiere più antiche in Lombardia»

La Sensia alternativa è iniziata al castello tra politici e produttori



Nella foto in alto a sinistra, il taglio del nastro con Garlaschelli, Fontana e Lucchini. Nelle altre foto alcuni degli espositori in castello

VOGHERA

Con un brindisi di bollicine rigorosamente dell'Oltrepo pavese si è alzato il sipario sulla mini edizione della Fiera di Voghera 2021, una Sensia alternativa. Dopo essere saltata un anno fa per via della pandemia quest'anno il Comune ha deciso, seppur in forma ridotta, di organizzare un qualcosa che possa aprire di fatto le porte verso la normalità post Covid-19. Una fiera inaugurata, per la prima volta, dal presidente della Regione, Attilio Fontana. E proprio Fontana - con la parlamentare Elena Lucchini e la sindaca Paola Garlaschelli - hanno tagliato il nastro con una promessa del presidente: «Il prossimo anno voglio essere presente ancora a questo evento perchè questa è una delle fiere più antiche di tutta la Lombardia».

Il castello trasformato

Il primo piano del castello è stato completamente trasformato e ospita gli stand di diverse cantine dell'Oltrepo pronte a far assaggiare i vini bianchi e rossi di maggior pregio. Insomma si punta sulla tradizione locale per ridare vitalità al territorio. E' stato il presidente del consiglio comunale Daniele Salerno, autore tra l'altro di un libro sulla storia del castello di Voghera, a narrare a Fontana, tra uno stand e l'altro, la storia di questo antico edificio realizzato dai Visconti.



ASSOLOMBARDA

«Ringrazio il presidente Fontana per essere venuto all'inaugurazione di una fiera che si celebra da oltre 600 anni - ha sottolineato la sindaca Garlaschelli -. A causa della pandemia sono ormai due anni che non è possibile organizzare l'evento fieristico ma abbiamo comunque voluto cogliere il desiderio di ripartenza, di rinascita della città». Accanto ad Iria Vinum, mostra del vino e del gusto vengono proposti una mostra dedicata alla bicicletta e dei quadri di Riccardo Guasco. Le fa eco la capogruppo della Lega, Lucchini: «Abbiamo pensato che non potevamo perdere per due anni consecutivi la nostra Sensia, una tradizione che non vogliamo in alcun modo interrompere. Quest'anno abbiamo deciso di riproporla in un format un po' diverso con mostre, eventi, laboratori enogastronomici e con il fuori Sensia dei commercianti». Fontana punta invece sul turismo. «L'impegno - ha detto il presidente - è quello di ritornare l'anno prossimo ma senza la mascherina. Questo, credo che sia l'auspicio migliore che ci possa essere. Sono contento di essere qui sia perchè questa è una festa storica con radici profonde nella storia della Regione, ed è quindi doveroso tenere in vita simili tradizioni. La pandemia - ha concluso Fontana - ci ha obbligato a cambiare le nostre abitudini, ed anche ad apprezzare le tante bellezze che abbiamo sotto casa, delle quali in passato ci siamo un po' dimenticati. Credo che luoghi come l'Oltrepo pavese saranno sempre più importanti dal punto di vista turistico».

La fiera va avanti oggi e domani. Nella storica cornice del Castello Visconteo, nelle cui sale sarà possibile ammirare alcuni dipinti del Bramantino, si ritroveranno trenta espositori che consentiranno al pubblico di conoscere, degustare ed eventualmente acquistare i migliori vini e prodotti tipici di qualità.



**Viaggio lungo i dodici chilometri tutti rifatti dalla Provincia per il passaggio del Giro d'Italia
Spesi 650mila euro.**

Soddisfatto il presidente Poma: «Risultato di un gran lavoro di squadra»

Strade asfaltate, strisce nuove Non sembra neppure l'Oltrepo

STRADELLA

Asfalto nuovo, segnaletica tracciata e sostituiti i guardrail. Lungo il tragitto di 38 km, dove il prossimo 27 maggio transiteranno i ciclisti del Giro d'Italia, non sembra nemmeno di essere in Oltrepo Pavese, potremmo anche dire in provincia di Pavia, abituati a buche e frane che rendono complicato in molti casi percorrere le strade. La

La provinciale 162 è stata completamente "ricostruita" su precisa richiesta della Corsa

Provincia, con uno sforzo economico importante, riuscendo a recuperare in poco tempo 650.000 euro, ha asfaltato circa un terzo (12 km) del percorso, concentrandosi sui tratti più critici e più pericolosi: venerdì scorso («con venti giorni di anticipo rispetto al programma, grazie all'impiego di due squadre al lavoro contemporaneamente» tengono a precisare da piazza Italia) sono terminati ufficialmente i lavori e il presidente Vittorio Poma, accompagnato dal geometra

Primo Bacchio, responsabile della viabilità per la zona oltrepadana, ha voluto effettuare un sopralluogo sul cantiere per vedere il risultato finale.

«E ora, le rifiniture»

«In questi giorni che ci separano dalla gara ci dedicheremo agli interventi minori di rifinitura - spiegano i tecnici -. Gli operai saranno occupati nel taglio dell'erba a lato strada e nel riempimento con la ghiaia ai bordi della carreggiata per eliminare il dislivello con il nuovo strato di asfalto. Tra gli ultimi interventi ci sarà la sostituzione dei guardrail». L'auto del presidente della Provincia parte da Zenevredo e Montù («Qui oltre all'asfaltatura abbiamo dovuto fare dei riempimenti dove il fondo era troppo basso» racconta Poma indicando i punti dove si è intervenuto) poi scende a Montescano per risalire ancora a Castana. Tra la frazione Sannazzaro di Santa Maria della Versa e il territorio comunale di Pietra de' Giorgi, Poma imbocca la Sp 162 "Molino-Bosco Casella-Sannazzaro-Begoglio", che, prima dell'intervento di asfaltatura, era la strada in condizioni più critiche: non a caso gli organizzatori del Giro avevano chiesto alla Provincia di rifarla totalmente, altrimenti sarebbero stati problemi. Infatti, solo per questo cantiere sono stati investiti 120.000 euro ed è stato rifatto praticamente il manto su tutti e 3 i chilometri di lunghezza del tratto. Le squadre stanno terminando i riempimenti e il taglio dell'erba,

Operai ancora impegnati per sistemare gli ultimi dettagli e per il taglio dell'erba

intanto un ciclista, che sta provando la discesa, alza il pollice come a dire «Finalmente, che bel lavoro». Il sopralluogo procede, poi, a Cigognola, a Broni, a Canneto Pavese - c'è anche il tempo per ammirare gli splendidi panorami oltrepadani che i corridori potranno godere dal vivo tra pochi giorni - per terminare il giro a Stradella, arrivo della 18ª tappa della Corsa rosa. Per le risorse messe in campo e per la velocità di realizzazione dei lavori, questo intervento è una sorta di

rivincita per la Provincia, che solo qualche anno fa rischiava il default e per alcuni esercizi, con l'obiettivo di far quadrare i conti, non è riuscita a destinare fondi per le tanto attese manutenzioni stradali.



ASSOLOMBARDA

«Questo lavoro è il risultato di un grande gioco di squadra - afferma il presidente Poma -. Sicuramente abbiamo dovuto fare scelte importanti e prenderci delle responsabilità non da poco per trovare le risorse e nello stesso tempo garantire un equilibrio al bilancio dell'ente».



L'asfalto sulla provinciale 162 è stato completamente rifatto



Dopo l'asfaltatura, si taglia l'erba. Poi si faranno le strisce



**La società ha confermato la riorganizzazione nell'incontro con i sindacati
Tutti over 40 i dipendenti in bilico, per i più vecchi si valuta il prepensionamento**

Microcast, il piano va avanti «Da giugno 38 trasferimenti»

MORTARA

I 38 dipendenti della Microcast saranno trasferiti a Sasso Marconi: ora è ufficiale. Ieri in Assolombarda la società ha presentato ufficialmente il nuovo piano di concordato preventivo, che è stato depositato su richiesta del tribunale fallimentare, e all'interno è ancora previsto il trasferimento di 38 dei 60 lavoratori attualmente impiegati nella sede di Mortara della società che si occupa della produzione di componentistica per il settore automobilistico. Per gli altri 22, quasi tutti impiegati o addetti a lavorazioni che non richiedono grandi spazi, potrebbe esserci l'ipotesi di lavorare a Vigevano in una palazzina di proprietà dei titolari, che al momento è inutilizzata, ma che potrebbe essere usata come sede locale della società lomellina che nel 2017 ha assorbito anche un'azienda in provincia di Bologna, ma che negli ultimi anni si trova a fare i conti con una pesante crisi. La Fiom ha più volte paragonato i trasferimenti a potenziali licenziamenti, dal momento che comportano spese in più che i lavoratori non sono in grado di sostenere, come un doppio affitto o i trasferimenti, che non saranno sostenuti economicamente dall'azienda. Intanto dall'incontro di ieri in Assolombarda tra l'azienda e il sindacato è emerso un quadro più chiaro.

I tempi dei trasferimenti

«Abbiamo chiesto - spiega Lorena Bini della Fiom - quali sono i tempi dei trasferimenti. Si comincerà con i primi di giugno e si arriverà a fine settembre». Con giugno si esaurirà infatti la cassa integrazione Covid, che era la prosecuzione della cassa straordinaria che era già stata chiesta dall'azienda, e dovrebbe riprendere il lavoro con i ritmi precedenti. In campo però c'è la volontà di evitare quanto più possibile i problemi economici ai lavoratori e alle famiglie dei dipendenti Microcast. I sindacati l'altro ieri hanno incontrato la giunta mortarese. È stato il sindaco Marco Facchinotti a contattare, come richiesto dal sindacato, la prefettura per aprire un tavolo di confronto, e i consiglieri regionali leghisti affinché il tema venga discusso in commissione regionale lavoro. «Ci siamo impegnati - continua Facchinotti - per quanto sia possibile a un'amministrazione comunale, che non può sostituirsi allo Stato, ad aiutare le famiglie che perderanno il reddito da dipendente Microcast. In certi casi marito e moglie lavorano assieme nello stabilimento. Cercheremo di aiutare queste famiglie, magari con contributi per le bollette o un aiuto per la mensa, qualora se ne presentasse il bisogno». I 38, che rischiano di restare senza lavoro, sono tutti over 40, quindi non facilmente ricollocabili sul mercato del lavoro. Per sei di loro, i più anziani, si sta valutando l'ipotesi di un prepensionamento.



**La società proprietaria è fallita e non ha finanziato i lavori
La giunta: «Ci spettano 1,8 milioni di opere compensative»**

Flop area industriale e bonifica mai pagata ora il Comune fa causa

Garlasco

La giunta uscente di Garlasco passe alla vie legali per la mancata bonifica dell'area ex Record e della zona adiacente, dove sarebbe dovuto sorgere il polo industriale "Cannedo". E lo fa presentando un conto milionario.

La vicenda

Un'area di 400mila metri quadri tra via Pavia e Gropello. Di questi circa 100mila metri adiacenti a via Pavia sono un'area incolta destinata a diventare il polo, mentre 300mila metri verso Gropello sono l'area della ex Record da bonificare. Il motivo? La Frami Immobiliare Srl, società legata alla famiglia imprenditoriale Tumiatti di Vigevano, già proprietaria della Record, è stata dichiarata fallita. Mercoledì ci sarà un'udienza fallimentare, il Comune di Garlasco sostiene di vantare crediti per tasse locali non pagate. Ma i veri punti dolenti sono due, tanto che la giunta di centrodestra guidata dal sindaco uscente Pietro Farina ha deciso di affidarsi allo studio legale Adavastro di Pavia. Il primo punto è la mancata bonifica dell'area ex Record, fabbrica un tempo dei Tumiatti dove si producevano le piastrelle per esterni conosciute proprio come "record". La zona infatti è inquinata e necessita di bonifiche. «L'istruttoria per la bonifica è in corso, coinvolgendo anche la Provincia e l'Arpa», spiega un atto ufficiale. Quindi i costi non sono ancora noti. Il timore del Comune è quello di dover pagare la bonifica «qualora gli organi del fallimento non dovessero intervenire volontariamente nella bonifica». «Se dovesse essere il Comune a pagare, chiederemo i soldi al fallimento», spiega, in sintesi, la delibera con cui il Comune dà



L'area d'ingresso al polo Cannedo, alla periferia di Garlasco: i lavori non sono mai iniziati

l'incarico ad Adavastro di «intraprendere le iniziative necessarie per difendere il Municipio». L'altro punto dolente è quello della mancata realizzazione del polo Cannedo. Sarebbe dovuto sorgere entro il 2015, in forza ad una convenzione del 2005. C'è stata una proroga alla convenzione, ma che scadrà a metà luglio. Nell'accordo erano previste opere accessorie, tra cui un cavalcavia ferroviario, a carico dei costruttori: in tutto 1,8 milioni di euro garantiti da una fidejussione. «In caso di scadenza della convenzione o di scioglimento del rapporto - si legge nella delibera, - l'ente avrà diritto a far valere il proprio credito per la mancata realizzazione delle opere nel passivo del fallimento».



Il sindacato chiede certezze sull'occupazione

Raffineria, futuro a rischio

La Cisl punta sul tavolo di confronto coi vertici Eni

Il confronto

«Vogliamo comprendere quanto la raffineria possa ancora essere punto di riferimento strategico per il gruppo Eni, in considerazione dei processi di trasformazione in atto. Noi riteniamo necessario tenere aperto un tavolo di confronto sindacale per valutare il piano industriale di Eni sulla raffineria lomellina». La Femca Cisl di Pavia-Lodi interviene nella crisi del polo petrolchimico di Sannazzaro-Ferrera, stretto nella morsa da una parte dall'emergenza Covid, che ha prodotto un forte calo dei consumi di petrolio e un conseguente crollo dei prezzi del greggio, e dall'altra da una prospettiva incerta dovuta a un cambio di strategia industriale da parte di Eni, con un'evoluzione energetica a medio e lungo termine verso fonti energetiche ecologiche. Il polo di Sannazzaro è tra i primi in Europa con una capacità annua di lavorazione di 11 milioni di tonnellate di petrolio greggio. Attualmente si colloca nel territorio pavese come la più importante tra le imprese attive, con circa 600 lavoratori e circa 30 imprese in appalto presenti nel perimetro della raffineria. «L'attività sindacale dell'ultimo periodo - conclude Femca-Cisl - ha prodotto una contrattazione soddisfacente: nonostante le avversità del 2020, i lavoratori della raffineria hanno raggiunto il 100% degli indici di produttività prefissati nell'ambito del premio di risultato aziendale. In questo ultimo periodo Eni ha cercato un accordo con le segreterie sindacali nazionali per attivare il contratto di espansione, che favorisce le riconversioni aziendali e le ristrutturazioni degli organici. A breve si avvierà un confronto sindacale anche a livello nazionale per definire i criteri di uscita e le persone interessate: per noi è importante mantenere una forza lavoro adeguata alla struttura impiantistica esistente».



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

